IL SECOLO XIX

Data 19-04-2009
Pagina 18
Foglio 1

LA PROTESTA

La manifestazione a Sampierdarena dei comitati antigronda (foto Razzore)

LA PICCOLA EMANUELA IN CORTEO «SALVATE IL GIARDINO DEL NONNO»

LA MASCOTTE del movimento anti-gronda si chiama Emanuela, ha otto anni e un urlo squillante. «Se costruiscono la Gronda butteranno giù la casa dei miei nonni, e il giardino dove gioco non ci sarà più». Ieri al teatro Modena c'era anche lei, ad ascoltare e contestare - con le urla - il sindaco di Genova.

Per Marta Vincenzi il dibattito pubblico sulla Gronda è stato difficile. Di Gronda, Emanuela e molte delle circa mille persone che ieri hanno riempito il teatro non vogliono neppure sentire parlare. «Noi le nostre case le abbiamo già - dice Mauro Muscarà, portavoce dei comitati No-Gronda - e ci stiamo benissimo. Le soluzioni che ci proponete sono assolutamente inadeguate».

A metà dibattito in circa quattrocento hanno lasciato la sala, abbandonando il sindaco e riversandosi nelle strade per un corteo improvvisato lungo le strade di Sampierdarena.

«Noi-la-gronda-non-la-vogliamo» scandiscono i comitati Valpolcevera e Ponente. Sugli striscioni e sulle magliette campeggiano scritte irriverenti come «Marta = Giuda» e «Al sindaco i riflettori e Jovanotti. A noi amianto, polveri e viadotti».

Inutili le rassicurazioni del sindaco che all'inizio del dibattito aveva chiesto la fiducia ai cittadini - «Fateci lavorare! Lavoriamo insieme!». Parole inascoltate. «Basta autostrade tra le case. La Valpolcevera non ne può più», urla un manifestante sceso in piazza. «Non lasciate che svendano le nostre case, il futuro dei nostri figli, i ricordi dei nostri vecchi», grida un altro al megafono.

I manifestanti si siedono sull'asfalto, prima in via Cantore poi in piazza Vittorio Veneto, mandando per circa un'ora il traffico in tilt. E annunciano le prossime mosse: «Abbiamo chiesto un colloquio con il presidente della Regione, Claudio Burlando - dice Muscarà - e domenica prossima ci sarà un incontro a Bolzaneto, alle tre, al teatro Boggiano, insieme ai comitati No-Tav della Val di Susa e del Mugello. La sera saremo a Murta per una cena di solidarietà».

In teatro restano alcune decine di persone, ad ascoltare le risposte del sindaco. Il cui commento non si fa attendere: «Un fatto di debolezza l'abbandono del teatro. Un modo di non accettare il dialogo e di non esprimere la forza delle proprie posizioni».

D. GRI. - F. MAR.

Il sindaco: «Mille case per gli sfrattati dalla Gronda»

Severi gioielli
PRIMA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 30% al 50%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.